

REINVENTARSI LE CITTÀ



Marc Chagall, Sopra la città (1918)

Questo è il decennio decisivo per l'umanità, e non lo abbiamo iniziato bene. Ora è necessario uno scatto in avanti, nelle politiche e nelle nostre azioni quotidiane.

Di seguito si segnalano alcune importanti esperienze, in Italia e a livello internazionale, che coinvolgono i giovani. Esperienze volte a raggiungere, come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU, una sostenibilità economica, sociale e ambientale che non lasci indietro nessuno.

LA RETE GLOBALE REINVENTING CITIES

Reinventing Cities è una competizione globale che, da tre anni, cerca di accelerare lo sviluppo di una rigenerazione urbana decarbonizzata e resiliente in tutto il mondo.

Attraverso **C40**, una rete globale di sindaci di circa 100 città che intraprende azioni urgenti per affrontare la crisi climatica e creare un futuro in cui tutti possano prosperare, **le città identificano i siti sottoutilizzati che sono pronti per essere rivitalizzati e invitano team creativi multidisciplinari** - inclusi architetti, progettisti, ambientalisti, *start-up*, accademici e associazioni di comunità - **a presentare proposte che possano fungere da modello per i punti di riferimento della città del futuro.**

Tra le iniziative proposte anche il *C40 World Mayors Summit*, la conferenza triennale sull'azione per il clima organizzata in collaborazione con una città membro del C40. Il Summit di quest'anno sarà ospitato dalla città di Buenos Aires dal 19 al 21 ottobre 2022.

I punti nodali della loro azione:

▶ Le **misure di pianificazione urbana** sono fondamentali affinché le città siano in grado di raggiungere i loro obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e ridurre la loro vulnerabilità ai rischi climatici. Il lavoro di pianificazione urbana di C40 supporta le città a sviluppare, implementare e condividere strategie e normative di pianificazione che stabiliscano un quadro per una crescita urbana sostenibile ed equa.

▶ Gli edifici sono responsabili di emissioni più di quanto si possa pensare: il 60% in media e fino all'80% in alcune città. Ciò significa che la transizione dai combustibili fossili alle soluzioni di energia rinnovabile e di edifici verdi deve essere una parte essenziale di tutta l'azione per il clima. Le città sono dunque in una posizione ideale per lavorare insieme, per trovare le soluzioni più efficaci per lo sviluppo e l'implementazione di **requisiti di prestazioni più elevati per i nuovi edifici**. Molte delle città della rete hanno firmato la dichiarazione C40 **Net Zero Carbon Buildings**, impegnandosi ad emanare regolamenti e adottare politiche di pianificazione per garantire che i nuovi edifici (pubblici e privati) funzionino a zero emissioni entro il 2030 (il *Clean Construction Forum* supporta le città nella transizione verso un'edilizia efficiente sotto il profilo delle risorse a emissioni zero).

▶ **Le città con le strategie di trasporto di maggior successo danno la priorità alle strade a misura di essere umano nell'arco della sua vita** (bambino, adulto, anziano), rispetto allo spazio per le auto. Le città hanno la capacità di costruire un futuro in cui la maggior parte delle persone viaggia a piedi, in bicicletta o con mezzi di trasporto condivisi e si assicura che i restanti viaggi in auto siano effettuati utilizzando veicoli a emissioni zero. I trasporti, infatti, sono la fonte di emissioni di gas serra in più rapida

crescita e rappresentano il 27% delle emissioni globali. Il traffico è la principale fonte di inquinamento atmosferico a livello globale e 9 persone su 10, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, vivono con livelli di inquinamento atmosferico altamente nocivi. La trasformazione del settore dei trasporti è, dunque, urgente.

► Il nostro sistema alimentare globale è sbagliato: un terzo di tutto il cibo viene sprecato, eppure molte persone nel mondo soffrono di insicurezza alimentare. Il cibo è tra i maggiori motori della crisi climatica globale. **La maggior parte del cibo nel mondo viene consumato nelle aree urbane, dando alle città il potere di apportare importanti cambiamenti trasformativi.** C40 collabora con le città per sviluppare sistemi alimentari sani, equi e accessibili che riducano anche la perdita e lo spreco di cibo realizzando la "**Dieta Planetary Health**".

► La maggior parte delle popolazioni urbane respira aria inquinata che causa morti premature, malattie e impatti significativi sull'economia e sul benessere generale. L'inquinamento atmosferico contribuisce infatti a oltre 6 milioni di morti premature ogni anno e a quasi 500.000 decessi infantili nel primo mese di vita. Il gruppo **Air Quality** di C40 lavora con le città per implementare **politiche e programmi che riducano l'inquinamento atmosferico urbano e proteggano la salute pubblica.**

► **L'adattamento è una parte essenziale dell'azione per il clima:** mentre lavoriamo per mantenere il riscaldamento globale a 1,5°C, dobbiamo preparare contemporaneamente le nostre città per un possibile aumento di 3°C o più. Le città hanno un'elevata densità di popolazione e sono spesso situate in luoghi strategici ma vulnerabili, il che le espone a un rischio maggiore di tempeste, inondazioni, siccità e ondate di caldo. A causa del cambiamento climatico questi eventi meteorologici, in futuro, dovrebbero verificarsi più spesso e diventare più gravi. Quasi il 100% delle città C40 riferisce di aver già affrontato gravi minacce climatiche che hanno messo a repentaglio la loro prosperità economica e sociale.

Più di due terzi delle città più grandi del mondo sono città collocate in prossimità del delta dei fiumi o delle coste, vulnerabili all'innalzamento del livello del mare a causa del cambiamento climatico, esponendo milioni di persone al rischio di inondazioni e tempeste estreme. Il numero di città esposte a temperature molto alte, si stima, che quasi triplicherà nei prossimi decenni: entro il 2050, più di 970 città sperimenteranno temperature massime estive di 35°C. Per questo, la rete C40 lavora per implementare le misure di adattamento e resilienza di cui hanno bisogno le città per prevenire i peggiori impatti dei cambiamenti climatici e proteggere le comunità in tutto il mondo.

GLI STUDENTI REINVENTANO LE CITTA'

A seguito del successo ottenuto è stato realizzato uno specifico concorso per studenti, lo **Students Reinventing Cities** dove, 18 città aderenti al C40, hanno identificato piccoli quartieri, isolati o strade principali che intendono rivitalizzare. Le Amministrazioni locali hanno invitato gruppi multidisciplinari di studenti di tutto il mondo a immaginare un percorso per riprogettare queste aree urbane e migliorare la qualità della vita delle comunità.

Gli studenti che reinventano le città hanno seguito, nell'elaborazione delle loro proposte progettuali, due direzioni:



- **l'imperativo della riduzione delle emissioni** (i gruppi di lavoro sono invitati a considerare le emissioni operative, le emissioni incorporate e le emissioni basate sul consumo);
- **garantire la qualità della vita delle comunità locali** (i gruppi di lavoro sono invitati a considerare modelli come la "*Città dei 15 minuti*" che viene sempre più adottata come un valido principio urbanistico).

Dieci principi progettuali da seguire

Questi due obiettivi principali devono essere affrontati in modo integrato. Per questo le ragazze e i ragazzi, durante lo sviluppo delle loro idee progettuali, hanno seguito **dieci principi**:

01 - Vicino a casa (Il progetto dovrebbe promuovere un modello di quartiere compatto in cui le persone possano accedere a tutto ciò di cui hanno bisogno con una breve passeggiata o un giro in bicicletta da casa. Quando possibile, gli spazi dovrebbero essere utilizzati per molteplici scopi in diversi momenti della giornata o della settimana per sfruttare al meglio ciò che già esiste, riducendo al minimo la necessità di nuove costruzioni).

02 - Mobilità incentrata sulle persone (Camminare e andare in bicicletta dovrebbero essere le modalità principali tramite le quali le persone si spostano nel quartiere e possono essere incoraggiate attraverso spazi e servizi urbani ben progettati. Recuperare gli spazi cittadini dai veicoli privati, ampliare i marciapiedi, creare piste ciclabili, diffondere la presenza di aree verdi e sviluppare servizi di parcheggio e riparazione delle biciclette,

sono attività particolarmente importanti per creare percorsi più sicuri e divertenti per pedalare e camminare. Per disincentivare l'uso del trasporto individuale, il progetto dovrebbe anche promuovere l'uso del trasporto pubblico, dei veicoli condivisi e dei veicoli elettrici e di altro tipo a basse emissioni).

03 - Luogo connesso (Sebbene il progetto sia volto a consentire lo sviluppo di una quotidianità di quartiere, è fondamentale rafforzare i collegamenti fisici e digitali con altre parti della città e oltre. I progetti su scala di quartiere offrono l'opportunità di creare, estendere e rinnovare i trasporti pubblici e le infrastrutture digitali che migliorano la connettività sociale ed economica e consentono pratiche di lavoro più flessibili. L'obiettivo principale è ridurre gli spostamenti attraverso soluzioni digitali avanzate e migliorare la facilità e la qualità dei viaggi più lunghi attraverso un sofisticato sistema di trasporto pubblico. Anche gli approcci digitali e intelligenti possono svolgere, infatti, un ruolo significativo nel migliorare l'efficienza delle soluzioni infrastrutturali, ad esempio ottimizzando i sistemi di trasporto e il consumo di energia).

04 - Un luogo per tutti (Il progetto non dovrebbe mirare solo ad affrontare le cause e gli impatti delle emissioni di gas a effetto serra, ma anche a migliorare complessivamente la qualità della vita delle comunità locali. Dovrebbe includere case e servizi vari e convenienti che soddisfino un'ampia gamma di bisogni e redditi e promuovano il benessere e una vita sana. Per costruire comunità più resilienti è fondamentale che i nuovi interventi promuovano un'equa distribuzione degli interventi positivi per il clima e il coinvolgimento delle persone con il loro territorio, al fine di supportare la transizione dei comportamenti verso il cambiamento).

05 - Edilizia green (Uno degli obiettivi è ridurre le emissioni associate alla costruzione di edifici e infrastrutture come i materiali, i trasporti, l'assemblaggio, la manutenzione, la demolizione e gli aspetti di fine vita. L'intento è quello di ottimizzare innanzitutto i beni costruiti esistenti, riutilizzandoli o adattandoli prima di considerare una nuova costruzione. Mentre le nuove costruzioni dovrebbero cercare di ridurre la necessità di nuovi materiali attraverso scelte progettuali che prevedano il riutilizzo dei materiali e scegliendo materiali da costruzione con minori emissioni incorporate).

06 - Energia ed edifici green (L'energia consumata dagli edifici è una delle maggiori fonti di emissioni di gas a effetto serra nei quartieri urbani, insieme alle infrastrutture e ai trasporti. Un quartiere a basse emissioni di carbonio dovrà ridurre al minimo le emissioni degli edifici adottando principi di progettazione passiva, investendo in infrastrutture energetiche ad alta efficienza a livello distrettuale e decarbonizzando l'approvvigionamento energetico. Di norma le reti sono gestite al di fuori del quartiere, tuttavia, è necessario ricercare opportunità per la produzione di energia pulita a livello locale, a livello di quartiere o anche su scala edilizia (del singolo edificio o gruppi di essi) che possano avere un grande impatto. L'efficienza energetica è una priorità assoluta nella

progettazione e nel funzionamento di edifici di quartiere, spazi pubblici e infrastrutture. Un obiettivo ambizioso sarebbe quello di richiedere che tutti i nuovi edifici all'interno del quartiere operino a zero emissioni nette di carbonio e di definire la strategia per accelerare la riqualificazione energetica degli edifici esistenti).

07 - Risorse circolari (La gestione delle risorse, e in particolare dell'acqua e dei rifiuti solidi, dovrebbe passare dal consumo lineare alla conservazione e riuso circolare incentivando l'efficienza delle risorse. Lavorare a livello di quartiere offre un'opportunità per una transizione più completa verso un'economia circolare e per aumentare il riutilizzo e il riciclo fornendo le infrastrutture necessarie. La scala più piccola offre anche l'opportunità di promuovere *partnership* tra imprese locali e residenti per riutilizzare materiali, rifiuti e sottoprodotti. Per affrontare gli impatti della carenza d'acqua o della siccità, i quartieri dovrebbero cercare di ridurre la domanda di acqua e gestirne l'utilizzo in modo sostenibile. Per ridurre la produzione di rifiuti solidi, i distretti possono ridurre i materiali monouso e il cibo in eccesso, favorendo la riparabilità e la riciclabilità delle merci. Dovrebbero inoltre anche prendere in considerazione l'implementazione della raccolta differenziata per fonte, in particolare per i rifiuti alimentari e altri prodotti organici).

08 - Spazi verdi, soluzioni resilienti al clima e basate sulla natura (Gli spazi verdi su larga scala sono essenziali per migliorare il benessere psicofisico e per supportare la resilienza climatica, la biodiversità e i servizi eco-sistemici come l'impollinazione, il sequestro del carbonio e terreni sani. L'obiettivo principale dovrebbe essere quello di fornire a tutti i residenti l'accesso entro 15 minuti a piedi o in bicicletta a uno spazio verde aperto di alta qualità, aumentando anche la quantità di verde in tutto il quartiere. Ciò contribuisce a migliorare la qualità dello spazio urbano, ma anche a mitigare l'effetto isola di calore e a ridurre l'energia necessaria per raffreddare e riscaldare gli edifici. Spazi verdi produttivi come gli orti urbani possono anche aiutare a sensibilizzare sui benefici del cibo fresco e di stagione e della produzione locale).

09 - Stili di vita sostenibili (La progettazione e il funzionamento di un quartiere possono aiutare a promuovere stili di vita e consumi sostenibili tra i residenti e le imprese. Le emissioni basate sul consumo sono quelle associate al consumo di beni e servizi (come cibo, vestiti, apparecchiature elettroniche) da parte dei residenti di un'area. Il modo in cui sono progettate le strade, le strutture e il modo in cui il suolo viene utilizzato possono ridurre le emissioni basate sul consumo e promuovere il cambiamento dei comportamenti. Ad esempio, rendendo più attraente, conveniente e più facile, vivere in modo sostenibile, aumentando allo stesso tempo consapevolezza dell'importanza di farlo. È essenziale considerare chi trae vantaggio dagli interventi per garantire che uno stile di vita sostenibile sia accessibile a tutti).

10 - Economia green (Il quartiere ideale è un quartiere che prospera dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. L'obiettivo deve quindi essere quello di cercare di

creare posti di lavoro *green* e prosperità a lungo termine con una valutazione ambientale sulla resilienza degli ecosistemi e sull'efficienza delle risorse. Ciò può essere ottenuto utilizzando un processo di sviluppo in qualità di incubatore di nuove competenze e occupazioni *green*; fornire spazi e infrastrutture per supportare le imprese sostenibili; promuovere opportunità di formazione e riqualificazione, in particolare per i giovani e le lavoratrici e i lavoratori anziani).

I progetti

Dei 18 progetti approvati ve ne segnaliamo alcuni a titolo esemplificativo:

Chicago (USA), Distretto industriale dismesso di Pershing Road - Il *Pershing Road Central Manufacturing District* è un quartiere della classe operaia sul lato sud-ovest della città. Il Distretto è situato in un'area di destinazione d'uso del suolo a siti industriali a sud, e quartieri residenziali e un parco di destinazione a nord. Negli ultimi anni diversi edifici del Distretto sono stati riqualificati ad usi non industriali. Quasi una dozzina di essi sono stati costruiti intorno al 1918. L'area interessata è di 24,5 ettari. Ci abita una popolazione di circa 15.900 persone (17% bianchi, 56% ispanici o latini e 25% asiatici). Il 15% dei residenti dell'area lavora nel settore dei servizi, l'11% nel commercio al dettaglio e circa il 9% nel settore manifatturiero. Il 70% dei residenti si sposta per lavoro dal quartiere ogni giorno.

Il progetto prevede la rivitalizzazione di un sito in disuso, un tempo industriale, trasformandolo in una comunità sostenibile a uso misto (nuove unità residenziali e commerciali). Queste unità incorporano il riutilizzo adattivo e metodi di costruzione puliti ed efficienti con l'obiettivo di ridurre al minimo le emissioni. L'infrastruttura verde proposta comprende pavimentazione permeabile, tetti verdi, prati fioriti e zone umide costruite. Inoltre, le aziende fotovoltaiche forniranno formazione e lavoro alla comunità. La connettività tra il sito e la comunità di McKinley Park avviene attraverso le principali modifiche del paesaggio stradale e della facciata, che rendono l'area più pedonale. Un'analisi delle risorse esistenti nell'area ha guidato la decisione del gruppo di lavoro di includere un negozio di alimentari, un asilo nido e un ospedale di comunità.

Quezon (Filippine), Impianto di smaltimento controllato Payatas - Il *Payatas Controlled Disposal Facility* (PCDF) si trova nel nord-est della città di Quezon. La chiusura dell'impianto di smaltimento tra il 2010 e il 2017 ha messo in difficoltà l'area con la perdita di molti posti di lavoro, la sua rivitalizzazione rappresenta un'opportunità per utilizzare questo terreno in modo innovativo e rispettoso del clima e offrire nuove opportunità economiche per la comunità. L'area del sito è di 30 ettari, ci abita il 4,4% di tutta la popolazione totale di Quezon, circa 130.333 persone che per lo più vivono in insediamenti informali.

Il progetto reinventa interamente l'area della discarica tramite la completa bonifica del suolo, dell'aria e dell'acqua. Per contribuire in modo specifico al miglioramento dell'aria, il gruppo di lavoro ha proposto un piano di riduzione dei gas serra, per introdurre la gestione dell'acqua un sistema di gestione dell'acqua per la copertura del suolo e il reindirizzamento del deflusso delle acque piovane. Infine, **il Payatas Eco-Park diventerà un parco comunitario ed ecologico che sarà costituito da spazi aperti utilizzati come aree ricreative multifunzionali.** Aree *relax* con gazebo, terrazze panoramiche per visite turistiche, un padiglione per piccoli eventi e l'ecomuseo come struttura didattica per tutte le età. Attraverso il progetto il Comune ha voluto accogliere dagli studenti una visione creativa e nuove idee per reimmaginare come potrebbe essere il futuro del sito.

Quito (Ecuador), Quitumbe - Il distretto metropolitano di Quito si trova a 2.850 metri sul livello del mare. Ha una popolazione che supera i 2,5 milioni e una superficie totale di 423.073 ettari. Quitumbe è una delle 8 amministrazioni zonali, situata nell'estremo sud dell'altopiano centrale. Quitumbe è un quartiere che fornisce servizi e infrastrutture importanti per la città (il più significativo è il *Quitumbe Terrestrial Terminal*, una stazione multimodale del sistema di trasporto integrato con collegamenti ai corridoi BRT e, nel prossimo futuro, alla metropolitana di Quito).

L'obiettivo di questo progetto è migliorare lo spazio pubblico creando strade, ottimizzando l'illuminazione e le infrastrutture sociali, dell'istruzione, della cultura e del tempo libero, per un miglioramento complessivo del benessere della popolazione. Ciò avviene attraverso la ristrutturazione del quartiere congestionato al fine di facilitare la mobilità urbana e generare una migliore connessione con i quartieri esistenti. Si prevede una riduzione del 20% delle emissioni dei trasporti. Per raggiungere una maggior armonia tra il quartiere e l'ecosistema, sono previsti ponti, passerelle e piste ciclabili tra i quartieri. È inoltre favorita la promozione della vegetazione autoctona che attrae gli impollinatori naturali. Il progetto mira inoltre a implementare soluzioni di energia verde per ridurre l'impatto ambientale associato al petrolio con l'obiettivo finale di ridurre del 20% le emissioni dei trasporti. Sono incorporati lo spazio per la valorizzazione e il *compositing* del suolo, nonché i sistemi di gestione dell'energia, dei rifiuti e del riciclaggio dell'acqua.

Bogotà (Colombia), Plaza de Mercado Siete de Agosto - La Piazza si trova all'incrocio tra Carrera 24 e Calle 68, nel cuore della località Barrios Unidos, nella *Unidad de Planeamiento Zonal* (Unità di pianificazione territoriale, UPZ) di Alcázares. Sebbene questo spazio aiuti a consolidare l'economia locale, il consolidamento e la crescita delle attività nella piazza del mercato hanno posto diverse sfide che richiedono soluzioni innovative e interdisciplinari. Quindi, il Comune ha chiesto un approccio progettuale di rivitalizzazione dell'area che vada oltre la riduzione delle emissioni, la gestione dei rifiuti e la mobilità sostenibile con l'intento di rilanciare l'attività urbana a livello di quartiere. L'area interessate al progetto è di 12,2 ettari con 90.000 abitanti. La località ha una delle

popolazioni più anziane, con un'età media di 45 anni. Il tasso di disoccupazione è del 6,8%.

Il progetto consiste nel realizzare un enorme spazio per il tempo libero all'aperto, attraverso le indicazioni del programma comunitario *Cash-for-Work*. Include elementi eco-compatibili come porta-biciclette realizzati con parti di automobili riciclate, mini biblioteche all'aperto utilizzabili da venditori ambulanti e bambini. E' prevista anche la creazione di nuovi spazi verdi e culturali attraverso lo sviluppo di complessi di eco-abitazioni, utilizzando lo spazio verticale esistente; pannelli solari sul tetto e marciapiedi illuminati sempre da pannelli solari; soluzioni innovative per la gestione dei rifiuti; creazione di aree verdi attraverso programmi di piantumazione comunitaria. Un progetto con idee replicabili in altri quartieri.

Barcellona (Spagna), 22@ Distretto dell'Innovazione - Si tratta di una zona di un quartiere con abitazioni sparse al centro di aree industriali, in una delle aree economicamente più dinamiche dell'area metropolitana di Barcellona. Dopo 20 anni, la maggior parte degli obiettivi di sviluppo economico dell'area sono stati raggiunti, ma permangono alcuni problemi. Questi dovranno essere affrontati attraverso il nuovo quadro di pianificazione approvato a settembre 2020. Questo quadro cerca di riequilibrare il quartiere da un punto di vista urbano, sociale, economico e ambientale, realizzando un quartiere inclusivo e sostenibile con utilizzi misti.

Il modello di transizione richiede che alcuni hub generino una trasformazione dinamica e una cogestione tra i vari stakeholder (comune, cittadini, soggetti economici). Ogni hub è in grado di funzionare in modo indipendente, ma la collaborazione tra hub consente l'attivazione di un sistema circolare che costituisce la base di una comunità sostenibile. Vengono implementate diverse soluzioni per gestire l'energia, i rifiuti e promuovere la mobilità sostenibile. **Il progetto propone l'attivazione di sei hub - CoCo House (Centro de Co-diseño y Co-gestión), Athenaeum of Fabrication, micro piattaforme per la distribuzione di merci dai camion, struttura di stoccaggio condivisa, hub verde e fabbricazione di costruzioni in sito per iniziare a promuovere il patrimonio del territorio.**

Reykjavik (Islanda), Austurberg & Gerðuberg a Breiðholt - Il progetto è incentrato sui pedoni per promuovere un paesaggio stradale più dinamico, sicuro e verde, un luogo per tutti. Il gruppo di lavoro intende affrontare **il problema degli spazi inutilizzati e della bassa biodiversità creando un agro-centro e un laboratorio verde per ospitare e proteggere la natura nell'area e incoraggiare attività come l'agricoltura urbana. Un altro obiettivo è lo scambio di conoscenze proponendo una zona di ricerca e scienza.**

I diversi spazi creativi, culturali e sportivi incoraggiano il coinvolgimento della comunità e aiutano a creare un senso di luogo, dove le persone desiderano vivere, lavorare, studiare

e giocare. Nello specifico, è prevista la realizzazione di stazioni di servizio per biciclette con tutte le attrezzature necessarie per le riparazioni di base. In un parcheggio la creazione di una fabbrica 4.0 con funzioni aggiuntive come un centro di riciclaggio, un vivaio e una serra per la riproduzione delle piante, una *Community Agro center* e iniziative di *Urban Farming* con edifici di *cohousing*.

Atene (Grecia), Kypseli - Kypsell è un quartiere molto vario, che comprende persone anziane, studenti, artisti, creativi, ONG, imprenditori innovativi, immigrati, reti di solidarietà e molte organizzazioni comunitarie. La qualità dell'ambiente è peggiorata, con strade trafficate e non è più sufficiente per il numero di condomini e animali domestici che risiedono nella zona. Il quartiere è privo di corridoi pedonali e spazi verdi, il che esercita una maggiore pressione su quest'area. L'aumento della popolazione di Kypseli rappresenta però anche un'opportunità per rivitalizzare il luogo e usarlo come un esempio per promuovere ulteriori cambiamenti nei quartieri circostanti. All'interno di questo concorso, agli studenti viene chiesto di riprogettare la via *Fokionos Negro* come uno spazio commerciale e creativo, che offre un luogo in cui le persone possono riposare e godersi Kypseli. Gli studenti dovrebbero anche identificare le principali strade circostanti che potrebbero essere rigenerate e adattate come corridoi chiave per pedoni e ciclisti da collegare a *Fokionos Negro Street* e come mezzo per fornire parchi "tascabili", di piccole dimensioni.

Il progetto è basato sul ciclo di vita naturale: sole-suolo-acqua e utilizza il suolo come una delle risorse naturali multifunzionali disponibili nel tessuto urbano. L'intero progetto utilizza fino al 66% del terreno di scavo dei lavori della vicina stazione della metropolitana in piazza Kanari. **Il suolo è il connettore tra i diversi ambiti dello spazio privato e pubblico e viene utilizzato come strumento di progettazione, nell'agricoltura urbana, nelle facciate verdi e nella creazione di nuovi paesaggi.** Il progetto prevede di ospitare tetti verdi, con il potenziale per ridurre i carichi annuali di raffreddamento e riscaldamento rispettivamente del 19% e dell'11% e il potenziale di catturare tra 1400 e 1900-ton CO₂/anno oltre che energia verde generata attraverso *Pavegen System*, una particolare pavimentazione che trasforma l'energia cinetica in elettricità.

Pavegen è una società londinese operante nel settore della tecnologia applicata alle energie rinnovabili che ha sviluppato una tecnologia innovativa che prevede la creazione di energia elettrica attraverso la trasformazione dall'energia cinetica prodotta dai passi delle persone. Ogni volta che qualcuno cammina sopra la pavimentazione, la superficie si abbassa di pochi millimetri per poi ritornare al proprio posto, e l'energia cinetica prodotta (circa 8 watt) viene trasformata in energia elettrica e, se necessario, accumulata in batterie per il suo utilizzo in un secondo momento. Le mattonelle sono realizzate per l'80% attraverso l'uso di materiali riciclati, come ad esempio i pneumatici di camion e auto, o cemento recuperato da opere in via di distruzione. Il *Pavagen System* è stato installato,

durante i Giochi Olimpici di Londra del 2012, nella zona urbana presente tra lo stadio ed il centro commerciale di *Westfield Stratford City* ed è stato utilizzato per l'illuminazione pubblica e per la segnaletica stradale luminosa. Può essere applicato in diversi ambienti pubblici o privati (discoteche, scuole, biblioteche, ecc.), con cabine dotate di strumentazione per la ricarica di *tablet*, *smartphone*, *personal computer*, altre apparecchiature elettroniche e comunicazione *wireless*.

C40: una collaborazione tra le megalopoli più innovative al mondo

Nel 2005 viene fondata C40. Il sindaco di Londra Ken Livingstone ha convocato i rappresentanti di 18 megalopoli per stringere un accordo sulla riduzione cooperativa dell'inquinamento climatico e ha creato il "C20". **Roma è l'unica città italiana a farne parte.**

Nel giro di un anno, il Comitato direttivo C40 ha invitato altri 22 sindaci ad aderire, garantendo l'equilibrio dal Sud del mondo, creando un'organizzazione di 40 città, e quindi il nome C40. Quell'anno, l'iniziativa per il clima (CCI) del presidente Bill Clinton è diventata il partner esecutivo per progetti di azione per il clima di livello mondiale.

Nel 2007 il sindaco di New York City Michael R. Bloomberg ha ospitato il secondo vertice C40, riunendo 36 sindaci delle principali città globali, imprese e società civile. Dal 2008, anno in cui è diventato presidente del Comitato David Miller, il sindaco di Toronto, C40 ha ospitato eventi significativi a Berlino, Rotterdam, Tokyo e Hong Kong, incluso il vertice C40 a Seoul, dove le città hanno formalmente concordato l'esclusivo modello di apprendimento *peer-to-peer* (scambio tra pari). Nel 2009 le città hanno ottenuto un riconoscimento globale nell'azione reale sul cambiamento climatico nell'incontro con le Nazioni Unite a Copenaghen. Nel 2010 è stato eletto presidente il sindaco di New York City Michael R. Bloomberg.

Nel 2011, C40 ha annunciato una fusione formale tra C40 e *CCI's Cities Program*, realizzata dal Presidente Clinton. Al Summit dei sindaci del C40 del 2014 a Johannesburg, il sindaco di Rio de Janeiro Eduardo Paes è diventato il primo presidente del C40 del Sud del mondo. Durante il suo mandato, le città del Sud del mondo sono cresciute fino a rappresentare oltre il 50% dei suoi componenti.

Nel 2015 C40 ha festeggiato il suo decimo anniversario. Alla conferenza fondamentale delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici a Parigi (COP21), le città sono state voci cruciali nel plasmare e sostenerne l'accordo.

Al vertice dei sindaci del C40 a Città del Messico, nel 2016, la rete ha assunto l'impegno di tutte le città aderenti a fornire un piano d'azione per il clima inclusivo e resiliente in linea con l'ambizione di 1,5°C dell'accordo di Parigi entro la fine del 2020. Al vertice, la sindaca

di Parigi Anne Hidalgo è diventata presidente del C40, la prima donna a ricoprire questa posizione. In qualità di presidenti uscenti ed entranti, il sindaco Paes e la sindaca Hidalgo hanno presentato il programma *Deadline 2020*.

Nel 2017, la sindaca Hidalgo, riconoscendo il ruolo fondamentale delle donne nel movimento per il clima e la necessità di una partecipazione paritaria al tavolo decisionale, ha lanciato il programma *Women4Climate* di C40, contribuendo a portare nuove voci e prospettive nella discussione sul clima.

Le città hanno svolto un ruolo importante al *Global Climate Action Summit* di San Francisco del 2018, dove i leader mondiali hanno condiviso i loro successi nel raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi e hanno annunciato nuove iniziative. I sindaci di C40 hanno assunto una serie di impegni per ridurre le emissioni e raggiungere gli obiettivi per il 2030 attraverso trasporti ecologici e salutari, zero rifiuti, edifici a zero emissioni di carbonio e un'azione equa per il clima. Più di 70 sindaci si sono impegnati a sviluppare e iniziare ad attuare ambiziosi piani d'azione per il clima entro il 2020.

Il *C40 World Mayors Summit* del 2019 si è svolto a Copenaghen alla presenza di 80 sindaci, dove il sindaco di Los Angeles Eric Garcetti è diventato presidente e ha lanciato un *Global Green New Deal* insieme a una coalizione che include un gruppo di giovani attivisti per il clima e rappresentanti dei sindacati, della comunità imprenditoriale e la società civile. Inoltre 30 città di tutto il mondo hanno annunciato di aver raggiunto il picco delle loro emissioni e i sindaci hanno assunto nuovi impegni per gli obiettivi 2030 per aria pulita e sistemi alimentari sostenibili e sani.

Nel 2020, 54 città C40 che rappresentano quasi il 10% dell'economia mondiale, hanno completato piani d'azione per il clima in linea con la prevenzione dei cambiamenti climatici catastrofici, rispetto ai soli due Paesi che hanno piani simili in vista della Conferenza delle Nazioni Unite del 2021 (COP26). Di fronte alla pandemia globale di COVID-19 e ai suoi profondi impatti sulle nostre comunità, C40 ha convocato **la *Global Mayors COVID-19 Recovery Task Force*, presieduta dal sindaco di Milano Giuseppe Sala**, per sviluppare un piano per aiutare le nostre città a ricostruire le loro economie in una modalità che migliori la salute pubblica, riduca le disuguaglianze e affronti la crisi climatica, dando vita all'Agenda dei sindaci per una ripresa verde e giusta. Il 2020 ha visto anche 12 città impegnarsi a disinvestire dalle aziende di combustibili fossili e sostenere maggiori investimenti sostenibili.

Nel 2021 entrano in vigore gli standard di *leadership* di C40 per il periodo 2021-2025, stabilendo uno standard ambizioso per le città C40 per garantire che siano sulla strada per un futuro a zero emissioni di carbonio. Sono stati lanciati due nuovi gruppi di collaborazione; la *task force* dei sindaci globali sul "*clima e la migrazione*" per affrontare l'impatto della crisi climatica sulla migrazione nelle città e il primo "*Forum mondiale dei*

sindaci e dei giovani”, che riunisce *leader* del movimento giovanile e sindaci per lavorare insieme per dare forma alla visione di un *Global Green New Deal*. Le città aderenti al C40 hanno anche svolto un ruolo importante alla Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP26), dove il sindaco Eric Garcetti ha passato il testimone della presidenza C40 al sindaco di Londra Sadiq Khan ed ha annunciato che più di 1.000 città e governi locali in tutto il mondo hanno aderito a *Cities Race to Zero*, impegnandosi a limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5°C (all'interno di *The Race to Zero* - campagna globale per raccogliere la leadership e il sostegno di aziende, città, regioni e investitori per una ripresa sana, resiliente e a zero emissioni che prevenga le minacce future, crei posti di lavoro dignitosi e sblocchi una crescita inclusiva e sostenibile - si sviluppa *The Cities Race to Zero*, un percorso riservato alle città che si uniscono per dimostrare il loro sostegno a un'azione per il clima inclusiva in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi).

I *partner* globali delle città C40, ICLEI, il Patto globale dei sindaci, CDP, UCLG, WRI e WWF stanno lavorando insieme per reclutare città per la Corsa alle emissioni Zero. La loro collaborazione assicura che le città siano allineate sugli obiettivi scientifici necessari per raggiungere un futuro a zero netto e fornisce supporto alle città che aderiscono alla campagna.

Gli impegni assunti dalle città che aderiscono alla *Cities Race to Zero*

1. Si impegnano a sostenere pubblicamente i seguenti principi:

- riconoscere l'emergenza climatica globale;
- mantenere il riscaldamento globale al di sotto dell'obiettivo di 1,5°C dell'accordo di Parigi;
- mettere l'azione per il clima inclusiva al centro di tutto il processo decisionale urbano, per creare comunità fiorenti ed eque per tutti;
- invitare leader politici, amministratori delegati, sindacati, investitori e società civile a unirsi al C40 nel riconoscere l'emergenza climatica globale e ad aiutarci a realizzare un'azione scientifica per superarla.

2. si impegno a raggiungere lo zero (netto) negli anni '40 o prima, o al più tardi entro la metà del secolo, in linea con gli sforzi globali per limitare il riscaldamento a 1,5°C.

3. stabilire un obiettivo intermedio da raggiungere nel prossimo decennio, che rifletta una quota equa della riduzione globale del 50% di CO₂ entro il 2030 identificata nel rapporto speciale dell'IPCC sul riscaldamento globale di 1,5°C.

4. procedere immediatamente alla pianificazione di almeno un'azione per il clima inclusiva ed equa come elencata su www.citiesracetozero.org che aiuterà a posizionare la tua città

su un percorso resiliente coerente con l'obiettivo di 1,5°C dell'accordo di Parigi e inizierà l'attuazione entro il 2022.

5. segnalare pubblicamente i progressi ogni anno, a partire dal 2022.

Le campagne di sensibilizzazione in corso

Le città stanno interpretando in modi creativi, attraverso la promozione di alcune campagne informative, le loro azioni per creare un futuro più sicuro e più sano in cui tutti possano prosperare.

UNA MISSIONE - UN FUTURO: *The Race to Zero* è una campagna globale per raccogliere l'adesione e il sostegno di aziende, città, regioni e investitori per una ripresa sana, resiliente e a zero emissioni. La campagna di avvale di specialisti ed esperti affinché le città siano allineate agli obiettivi per raggiungere un futuro senza emissioni su basi scientifiche aggiornate e verificate.

ILLUSTRARE IL FUTURO CHE VOGLIAMO: C40 ha collaborato con un collettivo di artisti multimediali con visioni uniche del mondo in cui vogliono vivere. I loro pezzi ci sfidano a immaginare un futuro in cui le persone e la natura prosperano e le città sono più resilienti ed eque. Due esempi:



Alla domanda sulla sua ispirazione, Diana Ejaita, un'illustratrice e *designer* tessile che vive tra la Germania, l'Italia e la Nigeria ha detto: "*La natura ci dà già tutto ciò di cui abbiamo bisogno, dovremmo essere umili e apprezzare i suoi preziosi doni evitando consumi inutili e condividendoli con le nostre comunità*". Ha lavorato con diverse riviste come il New York Times e il New Yorker ed è interessata a raccontare storie che mettano al centro la giustizia sociale e ambientale.

Il lavoro di Anpu Varkey di Delhi (India) esplora la nostra profonda connessione con l'acqua: "*(..) è un inno all'acqua, alla calma e alla freschezza che proviamo quando incontriamo una fonte d'acqua. Il nostro desiderio di immergerci, godere, ricostituire, vivere, prosperare e connetterci con i nostri sensi primordiali*". Anpu lavora su monumentali murali di arte pubblica in tutta l'India e nel mondo.



LA NATURA DA' VITA ALLE NOSTRE CITTA': La progettazione e l'implementazione di soluzioni naturali nelle nostre città protegge coloro che vi abitano, la fauna selvatica e le infrastrutture cittadine da caldo estremo, inondazioni, siccità, innalzamento del livello del mare e tempeste. Dobbiamo costruire con la natura mentre ci riprendiamo dal COVID-19 e garantire che gli spazi naturali siano accessibili a tutti. Molti studi dimostrano che un accesso equo alla natura urbana è benefico sia per le persone che per l'ambiente e che aiuta le città ad adattarsi e rispondere agli impatti attuali e futuri dei cambiamenti climatici. Nell'ambito di questa campagna per evidenziare l'importanza della natura urbana nella nostra vita quotidiana, i sindaci sono stati invitati a scrivere una "Lettera alla natura".

Un esempio. La lettera di Eduardo Paes, Sindaco di Rio: *"Rio è la capitale naturale del Brasile. Le nostre iconiche montagne, spiagge e baie sono celebrate con canzoni di samba che toccano in profondità i cuori e le menti del mondo. Il nostro paesaggio mozzafiato è patrimonio dell'UNESCO. Abbiamo il privilegio di assistere, ogni giorno, a un'esplosione di vita e di biodiversità, e abbiamo anche la responsabilità di preservare e ripristinare il nostro bioma. (...) La natura urbana di Rio, un tesoro per l'umanità, è il passaporto per un futuro equo e verde per tutti i carioca e per il mondo"*.

IL FUTURO E' IL TRASPORTO PUBBLICO: Usare i mezzi pubblici invece di guidare è una delle azioni più efficaci che le persone possano intraprendere per aiutare a fermare la crisi climatica. Per incoraggiarne l'uso, dobbiamo garantire che ogni persona che vive in un'area urbana abbia accesso a un trasporto pubblico sicuro, conveniente e frequente che si trovi a 10 minuti a piedi dalla propria casa. La campagna " *The Future is Public Transport* " esorta i *leader* globali a spingere per un cambiamento positivo e investire nel nostro futuro. Investimenti sostenibili a lungo termine nel trasporto pubblico ridurranno il numero di veicoli inquinanti sulle nostre strade, contribuendo a ripulire l'aria che respiriamo e a creare una migliore salute e qualità della vita per tutti.

MIGRAZIONE CLIMATICA: Gli impatti devastanti della crisi climatica spesso costringono le persone ad abbandonare il luogo in cui abitano e a cercare rifugio in nuove località. Ciò può essere dovuto a eventi meteorologici estremi, come inondazioni, incendi e siccità, o cambiamenti gradualmente, come l'innalzamento del livello del mare o il degrado del suolo e delle foreste. Le città stanno adottando misure urgenti e inclusive per il clima per garantire che nessuno, indipendentemente da dove provenga, venga lasciato indietro, assicurando che tutte le politiche urbane, comprese quelle ambientali, siano inclusive dei migranti e non vengano esacerbate le attuali discriminazioni.

Vedi il video su YouTube: <https://youtu.be/2uHdj6d1rSs>

L'ALLEANZA TRA SINDACI E SINDACATI

Il 23 luglio 2021, una delegazione di Sindaci e i rappresentanti della Confederazione Internazionale dei Sindacati (ITUC) si sono incontrati assumendo l'impegno di adottare formalmente **un invito all'azione**, con lo scopo di delineare una risposta comune che affronti insieme **il cambiamento climatico e le disuguaglianze**.

La *Call to Action* vedrà sindaci e sindacati impegnarsi nei prossimi anni sui seguenti punti:

NUOVI LAVORI: per una transizione giusta, garantendo che ogni piano per il clima offra posti di lavoro di buona qualità e sostenendo le lavoratrici e i lavoratori che perdono posti di lavoro nei settori inquinanti per trovare nuove e migliori opportunità.

NUOVE COMPETENZE: un impegno a garantire che le persone siano istruite e formate nelle competenze di cui avranno bisogno per il futuro; lavorare insieme ai lavoratori, alle imprese e al mondo accademico per coltivare le competenze di cui le persone hanno bisogno per accedere a buoni posti di lavoro nel corso del decennio.

EQUITÀ SOCIALE: un impegno a garantire una transizione giusta che non lasci indietro nessuno fornendo, per quanto riguarda il potere amministrativo locale, protezione sociale e accesso a prezzi accessibili ai servizi pubblici essenziali – come il trasporto pubblico, l'acqua e i servizi igienico-sanitari, cibo sano – in particolare alle donne, alle comunità di colore, gruppi indigeni e qualsiasi persona emarginata sulla base della propria etnia, origine, genere o condizione sociale.

AFFRONTARE LA DISUGUAGLIANZA: agire per affrontare le disuguaglianze di vecchia data affrontando la povertà energetica, migliorando la qualità dell'aria e l'accesso agli spazi verdi, investendo in infrastrutture cittadine resilienti e migliorando i servizi sociali a beneficio delle comunità più vulnerabili all'impatto dei cambiamenti climatici.

NUOVE PARTNERSHIP: lavorare insieme in partenariato per stabilire percorsi di transizione giusta nelle città, lavorare con le imprese attraverso il dialogo sociale e coinvolgere comunità, giovani e governi nazionali per progettare strategie locali.

NUOVO INVESTIMENTO: garantire gli investimenti necessari per realizzare una ripresa verde e giusta, lavorando insieme per garantire che gli investimenti e tutti i finanziamenti di stimolo diretti alle città sostengano un'azione ambiziosa e inclusiva per il clima.

Eric Garcetti, sindaco di Los Angeles e presidente di C40 Cities, in quella occasione ha dichiarato: *"La devastazione ecologica e la dislocazione economica sono le due sfide del nostro tempo, quindi dobbiamo agire con urgenza per creare buoni posti di lavoro che preservino la salute del nostro pianeta e della vita"*.

Sharan Burrow, Segretaria generale della Confederazione sindacale internazionale:
“La pandemia ha distrutto posti di lavoro e annullato diritti e uguaglianza. Una vera ripresa richiede vaccinazione globale, transizione giusta e posti di lavoro dignitosi e protezione sociale per tutti. L'ITUC si unisce all'appello dei sindaci di tutto il mondo per lavori buoni e rispettosi del clima e un'economia che funzioni per tutti”.

Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala: *“Noi sindaci abbiamo convenuto che non ci sarà una vera ripresa nelle nostre città che non sia verde e giusta. Sappiamo che il cambiamento climatico ha un effetto sproporzionatamente negativo sui più vulnerabili, nelle nostre città e nel mondo. Sappiamo che la risposta è un'azione inclusiva per il clima e ci impegniamo in tal senso. Sappiamo che possiamo perseguire ciò che è bene per le persone e per il pianeta insieme. ”*

L'ESPERIENZA DELLA CITTA' DI ROMA

Roma Capitale partecipa al C40 dalla sua costituzione (2005), e **fa parte del gruppo di città che segue il progetto di pianificazione dell'uso del territorio**. C40, infatti, fornisce una piattaforma per le città per accelerare lo sviluppo e l'attuazione di politiche di uso del suolo sostenibili e inclusive, come piani completi di uso del suolo e codici di zonizzazione che promuovono una combinazione di usi, densità abitabili e mobilità a basse emissioni di carbonio; strategie di sviluppo orientato al transito (TOD); conservazione degli spazi aperti; e l'integrazione della resilienza climatica nelle linee guida e nei regolamenti di progettazione urbana.

Le città che partecipano alla rete hanno dato priorità a cinque aree di interesse attorno alle quali condividono attivamente politiche, strategie, idee e sfide tra le quali le politiche urbane per vivere la “città dei 15 minuti”, trasformando gli spazi urbani in quartieri “completi” connessi e autosufficienti attraverso regolamenti urbanistici, programmi di sviluppo economico locale e miglioramenti delle infrastrutture urbane. Le città di 15 minuti incoraggiano i quartieri a presentare una varietà di opzioni abitative che consentono un mix di reddito, vendita al dettaglio su strada e un ambiente costruito flessibile che può essere utilizzato in diversi momenti della giornata e della loro durata; integrare le priorità di cambiamento climatico e adattamento nei piani e nelle politiche di uso del suolo.

L'ESPERIENZA DELLA CITTA' DI MILANO

La città di Milano aderisce alla Rete dal 2009. La terza edizione di *Reinventing Cities* a Milano non è da segnalare (come è stato per le edizioni precedenti) per l'impatto sulla città attraverso grandi operazioni, ma soprattutto per la sperimentazione di modelli innovativi e replicabili.

L'edizione è stata denominata "*Reinventing home*", in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Milano, che nel frattempo ha lanciato un osservatorio sul *social housing*.

L'abitare, secondo il Comune di Milano, vuol dire ridare centralità al valore sociale. Sono tanti i linguaggi dell'abitare, idiomi nati sovvertendo le convenzioni sia architettoniche che economiche, diverse le tecniche costruttive e abitative, tutte però con uno sguardo alle categorie più fragili e alle generazioni future. Numerosi i progetti che hanno portato innovazione, e via via connotato un sistema complesso, dove l'architettura è solo una delle componenti, che oggi rientra a pieno titolo nella transizione ecologica, culturale e digitale applicata alle infrastrutture sociali.

Il 25 maggio 2022 è stato presentato alla Cineteca Milano Meet "*Reinventing Home. Obiettivo case a 500 euro al mese*". Il tema dello spazio pubblico e della rigenerazione urbana, per il progetto sono ritenute fondamentali, tant'è che la sfida progettuale - scrivono i promotori - è di tenere insieme, con l'architettura, i temi sociali ed ecologici. Il comune, grazie al PGT approvato nel 2019, stabilisce che nei nuovi interventi urbanistici di più di 10mila metri quadrati, almeno il 40% della superficie sia riservata all'edilizia convenzionata (dati sui nuovi alloggi in *social housing*: dal 2006 al 2011, 1300; dal 2011 al 2016, 3000 e dal 2016 al 2021, 8000). Da questa esperienza emergono, a detta degli organizzatori, anche alcune criticità: l'elemento tempo, le garanzie rispetto alle morosità e il tema dell'offerta ma la definizione del bando è appena iniziata ed è necessaria la massima collaborazione di tutti per supportare lo sviluppo di nuove idee e soluzioni innovative che possano essere implementate su scala nazionale e globale.

UN PROGETTO COMUNE TRA UDU E L'ASSOCIAZIONE NUOVE RIGENERAZIONI

In questi anni stiamo assistendo al trasferimento di molte centinaia di migliaia di studenti e studentesse dalla città di residenza alla città sede di Università. Questo fenomeno è spesso tanto rilevante da produrre molte trasformazioni positive delle città prescelte: ringiovanimento, rinnovamento culturale, crescita del commercio, ecc. Tuttavia esso non è compensato da alcun provvedimento che lo favorisca e lo consolidi.

L'edilizia universitaria non si è adeguata (restando spesso sottodimensionata per quantità di spazi e degradata per qualità edilizia), non si sono adeguati i trasporti pubblici. In maniera più o meno consapevole si è demandata l'accoglienza al libero mercato e alla libera speculazione sugli affitti delle abitazioni e dei servizi.

Tutto ciò malgrado la diffusa presenza nelle città, anche in quelle che sono sedi di Università, di grandi quantità di edifici pubblici e privati da riqualificare, spesso

abbandonati e di cui andrebbe ripensato un più socialmente utile impiego. Soprattutto nei centri storici.

Il progetto che si sta definendo tra Nuove Ri-Generazioni e UDU (Unione degli universitari) **mira a invertire questa tendenza e fare, invece, della presenza degli studenti nelle città, sedi di Università, una occasione importante di rigenerazione urbana.**

Concludendo, **l'Unione Europea ci ricorda che la pandemia di COVID-19 continua a metterci alla prova e ci pone di fronte a sfide straordinarie** tanto che le nostre città e le nostre comunità potrebbero non essere mai più le stesse e lo sanno bene i sindaci che sono stati in prima linea nella risposta alla crisi sanitaria.

Per costruire un futuro più resiliente ed equo per tutti **è necessaria la piena partecipazione delle persone alla vita delle proprie comunità**, e i sindaci devono lavorare a fianco di un'ampia coalizione di rappresentanti del lavoro, delle imprese, del movimento giovanile per il clima, degli studenti e della società civile *“per andare oltre e più velocemente che mai”*.